

Tre euro per i poliziotti

Il Governo, fin dal suo insediamento, ha dichiarato di voler mantenere le promesse elettorali, confermando che, tra le priorità della sua azione, ci sarebbe stata la sicurezza e la valorizzazione del lavoro delle forze di polizia. I fatti hanno finora dimostrato esattamente il contrario. All'approvazione della manovra finanziaria triennale, che ha prodotto un taglio per la sicurezza di miliardi di euro, è seguita la dichiarata volontà di prevedere successivi investimenti che sarebbero stati inseriti

nella Legge Finanziaria.

Nel relativo disegno di legge governativo in discussione in Parlamento si trova la conferma che, sulla sicurezza, si continua a perseguire la politica degli annunci sugli organi di stampa, anticipando propositi d'intervento a cui non seguono stanziamenti economici utili almeno per far fronte all'emergenza.

La sicurezza dei cittadini e degli operatori viene di fatto messa in pericolo, non solo per la carenza degli investimenti in beni strumen-

tali, ma anche dal sostanziale e progressivo impoverimento degli operatori della sicurezza, che non possono più svolgere serenamente il loro lavoro.

Sotto questo profilo, dopo aver esperito tutti i tentativi di dialogo possibile per chiedere una inversione di rotta, non avendo ricevuto nessuna risposta positiva abbiamo indetto lo stato di agitazione con una prima manifestazione che si è tenuta il 26 novembre davanti al Senato della Repubblica dove è in discus-

sione la Legge Finanziaria.

Durante la manifestazione una delegazione composta dai Segretari Nazionali è stata ricevuta dal Presidente la Commissione Affari Costituzionali Sen. Vizzini, il quale dopo aver ascoltato le nostre rivendicazioni ci ha garantito che entro la settimana prossima sarebbe stato aperto il tavolo negoziale presso la Funzione Pubblica, per discutere della coda contrattuale e delle relative risorse da distribuire, 280 ml. di euro di cui 200 destinati alla specificità dal precedente Governo, per il buono pasto e l'aumento dell'ora di straordinario, e 80 destinati all'aumento di 10 euro sullo stipendio da gennaio 2008. Inoltre il Presidente Vizzini ha garantito che nel corso della discussione dei lavori, che porteranno all'approvazione della finanziaria al Senato, avrebbe proposto delle osservazioni al testo alle competenti Commissioni bilancio. Pur apprezzando la sensibilità del Presidente Vizzini, l'incontro si è rivelato particolarmente deludente, atteso che abbiamo chiaramente compreso che da parte della maggioranza di Governo non c'è la volontà per utili interventi in favore del comparto sicurezza almeno per le forze di polizia.

Sono già state dimenticate le dichiarazioni dell'opposizione di ieri, maggioranza di oggi, quando dichiarava che 400 ml. di euro erano la cifra minima per la specificità del nostro lavoro, avevano ragione, in effetti ne servono oggi non meno di 500 di ml. di euro per la specificità, ma prendiamo atto che il Governo concede ai poliziotti quale riconoscimento per il loro lavoro, solo 3 euro lordi mensili.

Prosegue, dunque, lo stato di agitazione della categoria con una agenda di manifestazioni ad oltranza per tutelare i diritti dei poliziotti ed il servizio che essi devono rendere ai cittadini ed al Paese. n.d.r.

BARI Sicurezza: il Siulp scrive al Prefetto

Si riporta il testo della nota inviata dal Segretario Generale del Siulp di Bari al Prefetto del Capoluogo Carlo Schilardi il 19 novembre 2008:

"Signor Prefetto, La Segreteria Provinciale S.I.U.L.P. di Bari non ritiene più tollerabile la situazione venutasi a creare a danno delle strutture della Polizia di Stato e dei suoi appartenenti.

La professionalità che ogni giorno i poliziotti di questa città mettono in campo non trova il benché minimo riconoscimento delle Autorità, segnatamente per quanto attiene alla parte economica ed operativa.

Ci risulta infatti che nonostante siano state accreditate ai Ministeri competenti le cifre dovute per il pagamento dell'indennità ferroviaria, autostradale e postale, gli emolumenti in questione non sono stati corrisposti agli aventi diritto che in alcuni casi attendono il pagamento di servizi di specialità effettuati nel corso dell'anno 2006.

Le specialità della Polizia pur costituendo una grande risorsa operativa non vengono valorizzate e considerate per l'apporto specifico che forniscono alla tutela della sicurezza pubblica nei rispettivi ambiti di intervento.

Inoltre, mentre il personale dei Commissariati viene quotidianamente impiegato in servizi di ordine pubblico impedendo di fatto un efficace presidio sul proprio territorio, i mezzi di cui dispongono i colleghi della Questura sono del tutto insufficienti ad assicurare la funzionalità di una struttura che, nonostante le croniche carenze di organico, potrebbe con una mi-

gliore gestione assicurare risorse maggiori da destinare alla sempre più vilipesa attività di prevenzione.

Si è scelto, invero, con un rilevante dispendio economico, di delegare a pattuglie con componenti delle Forze Armate attività che sono di esclusiva competenza delle Forze di Polizia individuate dalla legge 121/81, dando il via ad un'operazione di pura immagine che ha riproposto, senza risultati degni di nota, il vetusto ed inaccettabile modello della militarizzazione del controllo del territorio ed incoraggiato il processo di snaturamento della Polizia di Stato la cui soluzione finale sembra essere la sua trasformazione in una specie di contingente antimossia.

Se questo è il prezzo che bisogna pagare per conservare il modello ottocentesco accentrato e basato sulle "autorità di pubblica Sicurezza" appare legittimo che inizi a farsi strada anche in un sindacato come il nostro la prospettiva della ineluttabilità di un processo di progressiva municipalizzazione della sicurezza.

Invero, nelle riunioni dei vostri comitati, le istanze sindacali non trovano spazi né hanno voce, mentre le conquiste di ventisette anni or sono state sistematicamente svuotate del loro significato per finalità politiche ma soprattutto per la difesa di istanze burocratiche e corporative che nulla hanno a che vedere con le reali esigenze di sicurezza di questo Paese.

Non ci piacciono certe campagne di stampa che danno in pasto all'opinione pubblica dati addomesticati per compiacere il Governo e determinati settori politici.

Rendere oggi sostituibili gli appartenenti alle Forze di Polizia nei servizi che più li caratterizzano agli occhi della gente significa porre le basi per sostituirli domani.

Si sarebbe potuto recuperare personale da destinare alle proprie funzioni specifiche delegando ai militari, in via temporanea, la vigilanza di obiettivi sensibili considerata la costante diminuzione del numero di Volanti che assume, in questi tempi, carattere di autentica emergenza.

Ci era stato assicurato, e sono passati anni, che il modello operativo della volante a due componenti avrebbe assicurato, a parità di personale, una presenza più capillare di autovetture in servizio di perlustrazione.

Oggi, mentre ancora aspettiamo risorse, mezzi e personale, ci capita di vedere quello che nessun poliziotto vorrebbe mai vedere: tute mimetiche a spasso per la città, camionette grigio-verdi, una manifestazione di forza e finta efficienza la cui inutilità è paragonabile solo alle nuove grida manzoniane in tema di prostituzione, stupefacenti e accattonaggio.

A ciascuno il suo, noi diciamo. Non ci si improvvisa professionisti della sicurezza solo per il fatto che la moda politica del momento così vuole e, soprattutto, Bari non è Beirut e quanti riconoscono questa differenza hanno diritto a vedersi spiegare in cosa sia più utile, per strada a Bari, un soldato rispetto ad un poliziotto. Oggi Le chiediamo soltanto di poter continuare a fare bene il nostro lavoro. Nulla di più.

Con osservanza". F.to Il Segr. Gen. I. Carbone.

Nuova normativa sui dipendenti pubblici

Pagina 2

Bari: Babbo Natale SIULP 2008

Pagina 3

Nuova normativa sui dipendenti pubblici

Approderà in Aula al Senato nei prossimi giorni il ddl del ministro Brunetta che delega il Governo a modificare la disciplina relativa al rapporto di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di ottimizzare la produttività del lavoro.

Il provvedimento, per il quale è atteso il via libera dalla Commissione Affari costituzionali del Senato nella giornata del 13 novembre, prevede anche interventi sulla dirigenza. In particolare l'articolo 1 reca la delega al Governo ad emanare, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della legge, una modifica della disciplina del rapporto di lavoro per adeguarla alle esigenze di efficienza, efficacia e produttività, nell'ottica della convergenza del mercato del lavoro pubblico con quello del lavoro privato.

Tra i principi generali entro i quali dovrà esercitarsi la delega: il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della contrattazione collettiva, l'introduzione di sistemi interni ed esterni di valutazione volti a garantire un'offerta di servizi conformi agli standard internazionali di qualità, la valorizzazione del merito cui ricollegare meccanismi premiali, la definizione di un sistema rigoroso di responsabilità dei dipendenti pubbli-

ci, il rafforzamento del principio di concorsualità per l'accesso al pubblico impiego e per le progressioni di carriera, il miglioramento del sistema di formazione dei dipendenti pubblici.

Con l'articolo 2 si delega il Governo a perseguire un'azione di rilancio della pubblica amministrazione e di miglioramento dell'organizzazione degli uffici pubblici, accompagnandola con specifiche misure volte a creare un ambiente di lavoro più produttivo, a garantire l'efficienza ed il rendimento complessivo delle amministrazioni pubbliche ed a ridurre in modo significativo i costi. Per questo è stabilito che debbano essere riservate alla legge le seguenti materie: 1) organizzazione degli uffici; 2) criteri generali, metodologie, procedure e finalità della valutazione del personale; 3) individuazione degli strumenti premiali e di incentivazione della produttività; 4) regime della responsabilità e delle relative sanzioni disciplinari, in conformità con quanto previsto da specifiche disposizioni del decreto legislativo n. 165 del 2001; 5) criteri generali in materia di progressione professionale a carattere concorsuale.

È introdotta, inoltre, l'individuazione di appositi criteri di regolazio-

ne della contrattazione integrativa, al fine di consentire il pieno raccordo tra situazione economica e finanziaria e rendimento complessivo delle singole amministrazioni, nonché un rafforzamento dei controlli sui contratti collettivi integrativi e sull'impatto degli stessi per la collettività, attraverso l'adozione di uno schema standardizzato di relazione tecnica contenente i contenuti minimi ai fini della valutazione degli organi di controllo, in ordine alle compatibilità economico-finanziarie derivanti dalle attività negoziali della contrattazione collettiva integrativa ed il potenziamento delle amministrazioni addette ai controlli.

Infine, è previsto un riordino dell'ARAN, volto al rafforzamento della rappresentatività delle esigenze datoriali e dell'indipendenza dalle organizzazioni sindacali, nonché al potenziamento del potere di rappresentanza delle regioni.

L'articolo 3 contiene, invece, la delega al Governo per la revisione della disciplina del sistema di valutazione delle performances delle strutture pubbliche e del personale dipendente.

Per questo si prevede di predisporre un sistema di indicatori di produttività in ordine alla valutazione del rendimento del personale delle

amministrazioni pubbliche, correlati agli obiettivi assegnati e alla pianificazione strategica e l'istituzione, presso il Dipartimento della funzione pubblica, di un organismo collegiale, composto da personalità ed esperti in materia, che accettino di prestare la propria collaborazione a titolo gratuito, con il compito di validare i sistemi di valutazione e monitoraggio adottati dalle singole amministrazioni centrali.

L'articolo 4 del disegno di legge individua, invece, i principi e i criteri direttivi ai quali il Governo, in virtù della delega ad esso conferita all'articolo 1, deve attenersi per l'adozione di un decreto legislativo avente ad oggetto misure intese a favorire il merito, nonché ad introdurre meccanismi di premialità nel lavoro pubblico.

Per la realizzazione di tali obiettivi si ritiene opportuno introdurre nell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni metodi idonei alla incentivazione della produttività e della qualità delle prestazioni lavorative, tali da consentire una giusta valorizzazione del merito.

Per questo si prevede che siano stabilite percentuali minime di risorse da destinare al merito e alla produttività del singolo dipendente, sulla base della misurazione del contributo e del rendimento di quest'ultimo, misurazione realizzata secondo criteri oggettivi ed in considerazione dei risultati conseguiti.

Si prevede, infine, che le progressioni di carriera avvengano per concorso pubblico con una riserva a favore del personale interno di una quota comunque non superiore al 50 per cento e la possibilità di accedere dall'esterno alle posizioni apicali nell'ambito delle aree funzionali, anche attraverso un corso-concorso bandito dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione.

L'articolo 5 del disegno di legge muove dall'esigenza di operare una revisione complessiva del dettato normativo vigente in materia di dirigenza pubblica, al fine di favorire una migliore e più efficiente organizzazione del lavoro pubblico.

Per questo si punta ad attribuire e garantire al dirigente pubblico piena autonomia nella gestione delle risorse umane, nonché la competenza esclusiva nell'organizzazione degli uffici e dei servizi, nella valutazione del personale e nell'utilizzo dell'istituto della mobilità individuale. L'articolo 6 del disegno di legge, infine, delega il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi finalizzati a modificare la disciplina delle sanzioni disciplinari e delle responsabilità.

Congedi per malattia del bambino

Nel caso di malattia del bambino i genitori hanno diritto ad assentarsi alternativamente:

Se il bambino ha fino a 3 anni senza limiti temporali;

Se il bambino ha dai 3 agli 8 anni: 5 giorni lavorativi l'anno per ciascun genitore per ogni bambino/a.

Art. 47 D.Lgs. 151/2001

La malattia del bambino/a, documentata con apposito certificato medico rilasciato da **specialista del SSN o da medico convenzionato** (non più da un medico di fiducia del genitore, come in precedenza), se intervenuta nei primi 3 anni di vita, consente ai genitori, ovviamente in alternativa, di astenersi dal lavoro senza alcun limite.

Per le malattie che si verificano dal 3° all'8° anno, ai genitori, sempre alternativamente, è permesso di astenersi dal lavoro nel limite di 5 giorni lavorativi l'anno per ciascun genitore e per ogni figlio.

Il trattamento economico è quello del congedo straordinario.

Ai congedi per malattia del figlio non si applicano le disposizioni sul controllo della malattia del lavorato-

re, il bambino ammalato **non può essere sottoposto a visita fiscale** né il genitore che lo accudisce deve rispettare le fasce orarie di reperibilità.

Il ricovero ospedaliero del figlio interrompe, a richiesta del genitore, il decorso delle ferie di cui sia eventualmente in fruizione il genitore stesso. Il congedo per malattia del figlio spetta al genitore richiedente anche se l'altro genitore non ne ha il diritto.

È importante sottolineare che i genitori possono usufruire di questo tipo di congedo solo alternativamente; **non è ammessa, infatti, in nessun caso la fruizione contemporanea per lo stesso figlio**. Il genitore che si astiene dal lavoro dovrà rilasciare una dichiarazione attestante che l'altro genitore non sia in astensione dal lavoro negli stessi giorni per il medesimo motivo.

La disciplina legislativa chiede che il padre e la madre non siano assenti dal lavoro per lo stesso motivo di cura della malattia del figlio. Quindi, il padre lavoratore può chiedere il congedo per la cura della malattia del figlio anche durante il congedo parentale della madre.

Se nel nucleo familiare vi sono due bambini di età compresa tra i 4 e gli 8 anni, i cinque giorni annui spettano a ciascun genitore per ciascuna/o figlio.

Se nel nucleo familiare vi sono due gemelli che si ammalano contemporaneamente, quando la coppia è composta da lavoratori dipendenti, entrambi possono chiedere il congedo, dichiarando il diverso motivo (la malattia dell'una/o e la malattia dell'altra/o) dell'assenza.

Non occorre che la malattia sia in fase acuta né che sia grave, i **5 giorni all'anno** si riferiscono all'anno di vita del bambino e non all'anno solare.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

BARI Il Siulp per la sicurezza sul lavoro

Dicembre, tempo di bilanci.

E il consuntivo dell'ufficio del rappresentante per la sicurezza sul lavoro è positivo sotto ogni versante.

Infatti, durante l'anno bisestile che volge al termine, sono stati esercitati ben diciotto accessi sui luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 626/94. Queste "visite" hanno rappresentato l'occasione per esporre le criticità riscontrate: alcune problematiche sono state risolte in breve tempo, altre sono in attesa di superamento.

Inoltre, abbiamo partecipato a riunioni periodiche nel corso delle quali è stato fatto il punto sul lavoro svolto e sulle situazioni ancora da sanare.

A conclusione di questa prima fase, portata a termine con la motivazione profonda di tutelare il fondamentale diritto di lavorare in ambienti non pericolosi, si può affermare che il SIULP barese ha contribuito sensibilmente a tracciare una mappatura dei luoghi di lavoro.

Questa mappatura comprende scenari solari ma anche chiaroscuri che necessitano di interventi migliorativi. Così, accanto ad uffici nei quali, oltre alla sicurezza, viene garantito anche il decoro degli ambienti, ci sono realtà suscettibili di miglioramento. Ad esempio, il Commissariato Distaccato di Gravina in Puglia (e non solo quest'ultimo) potrebbe giovare della tinteggiatura delle pareti e ciò in ossequio a quanto previsto dall'art. 7, comma 1, del D.P.R. 303/56 e dall'art. 33, comma 9 del D. Leg.vo 626/94: queste pitturazioni, oltre a migliorare l'igiene dei locali, conferirebbero un aspetto più dignitoso ad uffici frequentati dagli utenti.

In generale, abbiamo riscontrato atteggiamenti collaborativi da parte della dirigenza e questo approccio lascia ben sperare quanto meno riguardo alla profusione di uno sforzo concreto (fondi ministeriali permettendo) per risolvere le problematiche esistenti.

Accanto alla citata predisposizione co-

struttiva della dirigenza, è doveroso logiare l'impegno di colleghi che armati di buona volontà, hanno provveduto - in regime di autonomia - a sanare alcune situazioni deficitarie riscontrate sui rispettivi luoghi di lavoro.

Infine, per rendere più incisivo il lavoro, abbiamo attivato un indirizzo di posta elettronica, 626siulp.bari@libero.it, al quale sono giunte diverse segnalazioni utili per meglio orientare le strategie d'intervento.

In conclusione, possiamo ribadire che

è compito di questo ufficio, fortemente voluto dalla segreteria provinciale Siulp di Bari e composto da chi scrive e dal collega Francesco Valendino, focalizzare l'attenzione dell'Amministrazione della P.S. sul rispetto della vigente normativa: continueremo senza soluzione di continuità ad insistere su questo versante per evitare che eventuali cali d'interesse possano affievolire l'urgenza di interventi correttivi.

Paolo Zini
Segretario Provinciale Siulp

BARI Se il Poliziotto fa il postino

Si riporta il testo della nota inviata al Questore di Bari dalla Segreteria Provinciale del Siulp in data 29 novembre 2008:

"Nell'esprimere vivo apprezzamento per le iniziative intraprese dal-

la S.V. in relazione all'organizzazione del torneo triangolare di calcio a scopo benefico "Un pallone per amico", ci spiace di non poter esprimere condivisione rispetto alle modalità con cui è stata organizzata la distribuzione ed il recapito dei biglietti omaggio alle autorità ed agli invitati.

Abbiamo, invero, ricevuto segnalazioni e proteste in ordine al fatto che tale servizio sia stato effettuato da alcuni Commissariati utilizzando operatori della Polizia di Stato addetti al controllo del territorio.

In tempi in cui non si parla d'altro che dell'efficienza della pubblica amministrazione messa in crisi dai fannulloni di Brunetta e della esigenza di rafforzare la sicurezza utilizzando persino i soldati come poliziotti certe contraddizioni sono decisamente da evitare.

Si è trattato di uno spiacevole disagio considerando che il servizio in questione avrebbe potuto essere effettuato in modo più discreto, utilizzando altre modalità.

Certi della sua sensibilità le ribadiamo il nostro apprezzamento per l'iniziativa "un pallone per amico" e le auguriamo ogni successo per la stessa". F.to il Segr. Gen. I. Carbone.

BRINDISI Turni di servizio squadra mobile

Si riporta la nota inviata dal Segretario Generale del Siulp di Brindisi Domenico Conte, il 26 novembre 2008 al Questore di Brindisi ed al Dipartimento della P.S.

"Con riferimento alla Circolare del Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S. n. 225/B2/MAS/2008-33733/2008/51285/U/I-1 datata 1° luglio 2008, al Verbale di riunione con le OO.SS. del 21 luglio 2008 per la Riorrganizzazione delle Squadre Mobili e alla Circolare del Questore di Brindisi nr. 0630/Cat.Mass.B2/2008/Gab. datata 22 luglio 2008;

Premesso: che, in data 21 luglio 2008, il Questore di Brindisi convocò una Riunione Tecnica con le OO.SS. nella quale venne deciso per la Squadra Mobile, tra l'altro, che "a decorrere da lunedì 28.07.2008, effettuati a rotazione servizio con orario 18/24 assicurando così la presenza giornaliera di una pattuglia in quella fascia oraria ad eccezione delle domeniche e festivi per i quali permarrà l'attuale turnazione";

che, nell'esplicazione della turnazione, il 18/24, effettuato da due Operatori di cui uno Ufficiale di p.g., viene effettuato da personale che nella giornata successiva effettuerà il 14/20;

che, tale modalità, già in svolgimento da 4 mesi, sta creando notevoli disagi al personale interessato e intralcio alla normale attività dell'Ufficio, atteso che la turnazione, effettuata in tal modo, scompagina il normale andamento delle squadre, nelle quali si ha il bisogno di rapportarsi costantemente, data la delicata attività d'istituto che è l'indagine di polizia giudiziaria;

che, nel mese di ottobre u.s., vi è stata una raccolta spontanea di firme da parte del personale in servizio alla Squadra Mobile e che tale iniziativa ha documentato la volontà da parte di 43 Operatori

su 47 interessati, a svolgere il "18/24" senza la l'obbligo di effettuare nella giornata successiva il 14/20 ma, bensì, il turno 8/14;

che, tale documento è stato consegnato nelle mani del Dirigente dell'Ufficio in parola nello stesso mese senza che la problematica venisse affrontata;

in data 8 novembre 2008, è stata richiesta da questa O.S. un'Assemblea del personale in servizio alla Squadra Mobile, che si è tenuta il 13 novembre successivo.

L'assise, che ha visto la partecipazione di tutto il personale in forza con esclusione di quello in ferie e in malattia, ha espresso all'unanimità, tra l'altro, la richiesta di poter svolgere il servizio richiesto nella circolare del Capo della Polizia di cui sopra, effettuando il turno "16/22".

Il predetto orario, seppur non previsto espressamente dall'AN.Q. vigente, si ricava dalla normativa anzidetta laddove, l'articolo 6 punto 3, contiene la possibilità di modificare, per periodi determinati e per servizi soltanto operativi o investigativi, le tipologie di orario di servizio "standard" previsti dai successivi artt. 7 (servizi continuativi) e 8 (servizi non continuativi).

Considerato quanto sopra e atteso che Brindisi e la sua provincia, non presenta realtà metropolitane in cui si registrano, costantemente e per tutto l'arco dell'anno, indici elevati di criminalità diffusa concentrati nelle ore notturne (dopo le ore 22.00), si ritiene che il turno 16/22 possa tranquillamente esaudire le aspettative delle Circolari in parola, stante la possibilità di poterlo rivedere nei periodi estivi, durante i quali è, sicuramente, più indicato il turno 18/24 per rispondere alle esigenze di un territorio con vocazione turistica, che presenta nella sua realtà numerosissime località balneari in

cui si concentrano cittadini di ogni ordine e grado, proprio nelle ore notturne.

Quest'ultima considerazione risponderebbe a pieno alla normativa sopra citata, laddove impone la temporaneità di una turnazione diversa da quella prevista in Accordo.

Alla luce dei fatti e delle considerazioni sin qui esposte, è nostra convinzione che accogliendo tale richiesta e avviando immediatamente la nuova tipologia di servizio, oltre a rafforzare il senso di responsabilità degli Operatori interessati, i quali sono stati subito disponibili, tra i primi in Italia, a raccogliere e far propria la nuova esigenza, garantirebbe, nel rispetto della circolare del Capo della Polizia, una maggiore funzionalità dell'Ufficio e, non ultima, la ritrovata serenità del personale interessato.

In attesa di un riscontro positivo, ringraziamo anticipatamente le SS.LL. e porgo distinti saluti". F.to Il Segretario Generale Provinciale Domenico Conte.

BARI BABBO NATALE SIULP 2008

Prima delle meritate vacanze del Natale 2008 e Capodanno 2009, il SIULP di Bari ha pensato di offrire anche quest'anno a tutte le famiglie dei propri iscritti un momento di serena e gioiosa aggregazione dedicato soprattutto alla felicità dei nostri cari bambini.

Pertanto, il 13 dicembre prossimo, presso la sala benessere del Centro Polifunzionale di Bari, dalle ore 17:00 alle 21:00 circa, potranno intervenire tutti gli iscritti SIULP con le rispettive famiglie per partecipare ad una iniziativa ludico ricreativa, organizzata dalla nostra struttura con annessa, professionale animazione.

Al termine della serata, "Babbo Natale" offrirà doni natalizi a tutti i bambini presenti e di età inferiore ai dieci anni.

Ovviamente, per motivi organizzativi, occorre segnalare preventivamente la partecipazione alla festa ed in tal senso le prenotazioni dovranno essere raccolte su tutti i posti di lavoro dal rappresentante di base SIULP che dovrà comunicarle alla Segreteria Provinciale entro e non oltre il 09 dicembre 2008 con apposito modulo. L'invito è ovviamente riservato alle famiglie dei colleghi iscritti. Sarà gradita la più ampia adesione.

La Segreteria Provinciale



• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Se l'azienda non ha mezzi e personale per realizzare un servizio, la fattura si considera falsa

La Sezione Tributaria Civile della Corte di Cassazione (Sent. n. 27574/2008) ha stabilito che debbono considerarsi false le fatture emesse da una società che non ha il personale né i mezzi per realizzare il servizio fatturato. Gli Ermellini hanno precisato che "non è vero che, ai fini fiscali, sia indifferente identificare il soggetto che ha fornito le prestazioni fatturate, sul presupposto che il costo deducibile a prescindere da chi abbia incassato la relativa somma" e che "non bisogna dimenticare, infatti, che il costo sostenuto da un soggetto è un corrispettivo per chi ha fornito la prestazione".

Se le operazioni potessero essere fatturate ad libitum, da chiunque, a prescindere dalla effettività dell'operazione, sostanzialmente, salterebbe l'intero sistema dei controlli. In definitiva, la non corrispondenza tra soggetto che emetta la fattura e soggetto che effettua la prestazione (sempre che la prestazione sia stata effettuata), impedisce il controllo sull'ammontare del prezzo effettivamente pagato (che il percettore deve dichiarare nei componenti positivi del reddito) e sull'adempimento degli obblighi iva, e consente a chi lavori "a nero" di sottrarsi all'imposizione (tant'è che l'utilizzazione di fatture soggettivamente false non si sottrae a profili sanzionatori). Il dubbio sul soggetto che ha effettuato la prestazione, anche quando si ha la certezza che la prestazione stessa sia stata effettuata, non elude la possibilità di recuperare il relativo costo e l'iva apparentemente assolta.

Ciò in quanto, come meglio si dirà esaminando il secondo motivo, in presenza di elementi probatori che facciano ritenere che il soggetto che formalmente ha emesso la fattura non aveva la struttura idonea per fornire la prestazione fatturata, l'onere di provare l'effettività dell'operazione è a carico dell'utilizzatore, il cui comportamento (quando accetti una fattura emessa da un soggetto diverso dall'effettivo emittente)

te) non consente di controllare se effettivamente il prezzo fatturato sia stato (in tutto o in parte) pagato e se sia stata versata iva dovuta". La Corte ha infine aggiunto che "in tema di iva l'identificazione degli obblighi fiscali, atteso che si tratta di un prelievo 'a cascata' (rivalsa/detrazione). Se manca un anello della catena manca la prova dell'adempimento dell'obbligo erariale".

Le sanzioni vigenti per l'assenza della tessera di riconoscimento

Il Decreto 112/2008 ha modificato, non eliminando le sanzioni a carico del datore di lavoro e dei dirigenti. In mancanza di tessere di riconoscimento permane la sanzione da 100 a 500 euro per ciascun lavoratore.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge n. 133 del 6 agosto 2008 e la conseguente conversione in legge del D. Lgs. n. 112 del 25 giugno 2008 abbiamo dato notizia, a suo tempo, della modifica dell'apparato sanzionatorio del D. Lgs. 81/2008 in merito ai tesserini di riconoscimento.

Attenzione: questo cambiamento delle sanzioni relative al comma 4 dell'articolo 55 del D. Lgs. 81/2008 non è una abrogazione tout court dell'apparato sanzionatorio.

Basta frequentare qualche forum on line dedicato alla sicurezza per comprendere come la notizia della conversione in legge del D. Lgs. 112/2008 avesse sollevato diversi dubbi sulla presenza residua di sanzioni a carico del datore di lavoro o dei lavoratori in merito all'assenza della tessera di riconoscimento.

Comitato nazionale Bioetica: approvazione parere "Rifiuto e rinuncia consapevole al trattamento sanitario nella relazione paziente-medico"

Il 24 ottobre scorso, il Comitato Nazionale per la Bioetica, ha approvato il parere "Rifiuto e rinuncia consapevole al trattamento sanitario nella relazione paziente-medico", curato dai prof. Stefano Canevari, prof. Lorenzo d'Avack e prof.ssa Laura Palazzani. Lo rende noto in un comunicato stampa, lo stesso Comitato nazionale di Bioetica che ha ritenuto importante discutere su questo tema in riferimento ai pazienti completamente capaci di intendere e di volere e capaci di manifestare la propria volontà per quanto riguarda il rifiuto, e cioè la richiesta di non inizi e la rinuncia ai trattamenti sanitari, cioè la sospensione delle terapie salvavita.

La discussione ha visto due posizioni contrapposte. In particolare un gruppo di persone ha sottolineato il carattere di indisponibilità della vita, per cui non sarebbe possibile interrompere le cure mediche di propria volontà. Il paziente avrebbe l'obbligo morale di vivere ma non sarebbe ipotizzabile un profilo di coercibilità per quanto concerne le cure mediche. Nel caso di dipendenza, sia per ragioni morali ma anche per ragioni giuridiche che fanno riferimento al combinato disposto degli art.32 della Costituzione e degli artt.579 e 580 del codice penale sull'omicidio del consenziente e sull'istigazione o aiuto al suicidio, "non è ritenuta ammissibile la rinuncia di terapie da parte di un paziente in condizione di dipendenza, che si traduce nella richiesta al medico di svolgere un'attività emissiva o commissiva che lo conduca alla morte", come si legge dal comunicato stampa.

Sarebbe ritenuto altrettanto meritevole di tutela il bene vita anche per il secondo gruppo che pur difendendo questo primario bene giuridico, non riconosce però alla vita il profilo di indisponibilità.

Alcuni membri hanno infatti evidenziato che la vita ha un senso relativo in base ad ogni individuale considerazione ed è necessario rispettare quindi il valore che ogni soggetto conferisce alla propria esistenza. Questo secondo gruppo ritiene che in nome del principio consenso/dissenso informato sia giusto moralmente e giuridicamente la richiesta di rifiuto o di rinuncia al trattamento sanitario da parte di un paziente

sia autonomo che in situazione di dipendenza. A sostegno di questa posizione si è tenuto conto anche di un'interpretazione in chiave personalistica degli artt.13 e 32 co. 2. della nostra Costituzione.

Nonostante il parere negativo di 3 membri del comitato, si è arrivati alla formulazione di alcuni punti importanti come ad esempio il principio per cui "la formale acquisizione del consenso - si legge nel comunicato stampa - non si risolve in uno sbrigativo adempimento burocratico ma sia preceduta da un'adeguata fase di comunicazione e interazione fra il soggetto in grado di fornire le informazioni necessarie (il medico) ed il soggetto chiamato a compiere la scelta (il paziente)". Infine, il comunicato, fa sapere che alcuni membri del Comitato non sono ritrovati in quello che è emerso alla fine del dibattito e si sono riservati quindi di mettere per iscritto le loro posizioni giuridiche e bioetiche in un'apposita postilla che verrà pubblicata insieme al Parere del 24 ottobre 2008.

Il pacchetto anti-crisi del Governo

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al pacchetto anti-crisi per il quale si prevede un piano di investimenti da 80 miliardi di euro. Arriva così il bonus per le famiglie, il tetto massimo del 4% per i mutui a tasso variabile e il prestito agevolato per i neonati. Anche le imprese riceveranno un aiuto con l'introduzione della deduzione dell'Irap dall'Ires, la revisione degli studi di settore e l'adozione di strumenti per agevolare il credito alle piccole e medie imprese. Il decreto legge, che avrà effetti per una durata di due o tre anni, si divide in due grandi blocchi: il primo è relativo ad interventi per famiglie, il secondo è diretto al rilancio dell'economia.

Ecco in dettaglio i contenuti del pacchetto:

Il bonus per le famiglie: Il bonus arriverà sotto forma di detrazioni dell'Irpef e riguarderà 8 milioni di famiglie per un totale di oltre 16 milioni di persone. Ne beneficeranno chi famiglie con un reddito compreso tra 22.000 e 35.000 euro, e sarà compreso tra i 200 e i 1.000 euro. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 gennaio.

I mutui a tasso variabile: Il decreto stabilisce che i mutui a tasso variabile sulla prima casa non possono superare il 4% e l'eventuale eccedenza sarà posta dunque a carico dello Stato. Per il futuro però i mutui dovranno avere come tasso base di riferimento il tasso di sconto della Bce. "Introduciamo due diritti - spiega il Ministro Tremonti - che non sono delle convenzioni graziose: non passare sopra al 4% per vecchi mutui e il diritto a trattare i nuovi mutui sulla base dei tassi ufficiali di sconto [...] Noi - spiega il ministro - diamo per scontato che il tasso di interesse debba scendere".

Prestito neonati: Arriva anche il prestito per i neonati che ha l'obiettivo di sostenere le spese legate alle esigenze dei primi anni di vita. Il tasso del prestito è particolarmente agevolato.

Deduzione Irap dall'Ires e iva per cassa: Altra novità è in campo fiscale. Si prevede la parziale deducibilità dell'Irap dall'Ires, e la possibilità di pagare l'iva dopo che la si è riscossa. Per quanto riguarda l'Irap il ministro precisa che sarà deducibile la quota Irap forfettariamente riferibile al costo del lavoro e al costo del denaro.

Per quanto riguarda l'Iva sarà versata alla riscossione del corrispettivo, l'introduzione della misura è però vincolata al via libera di Bruxelles.

Acconti Ires e Irap: Si introduce una riduzione del 3% sugli acconti Irap e Irap, da versare entro il primo dicembre. L'anticipo Irap passa così dal 99% al 96% mentre l'imposta regionale passa dal 100% al 97%.

No alla detassazione degli straordinari: Per il momento viene detto stop alla detassazione degli straordinari. Resta solo l'agevolazione per i premi di produttività. Il provvedimento vale per i redditi fino a 35.000 euro (il tetto precedente era di 30.000 euro). La detrazione viene anche estesa ad alcuni settori della PA:

sicurezza, forze armate e soccorso.

Studi di settore: In alcune aree è prevista una revisione degli studi di settore. Il ministro in merito ha chiarito che fino ad ora "hanno funzionato bene, tuttavia sono costruiti sul presupposto di un'economia che cresce, non su quello di una crisi congiunturale ed un'economia che decresce".

Considerata la "situazione eccezionale dell'economia, per particolari settori o aree si potrà avviare un adattamento a congiuntura del meccanismo degli studi settore". Si prevede anche lo sblocco dei rimborsi Iva per un importo complessivo di sei miliardi.

Infrastrutture: Nel prossimo Comitato interministeriale per la programmazione economica sarà varato un pacchetto da 16,6 miliardi destinato alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali, alla messa a punto di interventi per la messa in sicurezza delle scuole.

Autostrade: Stop agli aumenti dei pedaggi autostradali. Il ministro spiega che l'obiettivo "sarà quello di mettere insieme i pezzi di sistema che finora non è stato allineato tra pedaggi e investimenti".

Obblighi bancari sottoscritte dal tesoro: Il decreto prevede l'introduzione di un meccanismo di finanziamento all'economia attraverso strumenti bancari sottoscritti dal Tesoro. Il Ministro spiega che non si vogliono sostenere le banche ma le imprese. "Il nostro obiettivo è che le imprese, a partire dalle Pmi, migliorino la posizione finanziaria e di bilancio delle banche per aumentare la leva di finanziamento delle imprese".

Detassazione dei cervelli: saranno detassati i cervelli che tornano in Italia ed alcune attività di ricerca che vengono fatte in Italia su commessa dall'estero.

Come funziona la Social Card

Dopo l'annuncio del Governo dell'introduzione della social card le famiglie meno abbienti sono ora in attesa di questa carta di pagamento elettronico che arriverà entro il mese di dicembre. Ma come funziona? Nulla di straordinario, la social card funziona come tutte le altre carte di pagamento che già conosciamo con la sola differenza che a pagare il conto delle spese fatte è direttamente lo Stato. Ecco come funziona la social card:

Il valore: la carta acquisti ha un valore di 40 euro al mese. Per le domande fatte prima del 31 dicembre ci sarà una prima carica di 120 euro. Nei mesi successivi la ricarica sarà bimestrale di 80 euro.

Utilizzo: con la carta sarà possibile fare la spesa nei negozi di alimentari abilitati ed ottenere sconti presso esercizi convenzionati che sostengono il programma della Carta Acquisti.

Chi può chiedere la Social Card: Si parla di una popolazione di circa 1,3 milioni di beneficiari. La social card servirà ad anziani, famiglie numerose e con basso reddito. In particolare gli anziani potranno beneficiare della carta se avranno un'età compresa tra i 65 e i 69 anni con trattamenti pensionistici non superiori a 6.000 euro l'anno. Il beneficio è esteso anche a chi ha un'età pari o superiore a 70 anni e trattamenti pensionistici fino a 8.000 euro l'anno e ai pensionati con redditi tali da non comportare il pagamento di alcuna imposta. Anziani e famiglie numerose, potranno avere la social card, se titolari di una sola utenza elettrica o del gas o possessori di un solo autoveicolo. Infine coloro che hanno meno 15.000 euro di risparmi in banca.

Come si ottiene la social card: Ottenere la Card è molto semplice. Bisogna solo andare in un ufficio postale abilitato, a partire dal mese di dicembre. È anche possibile scaricare il modulo di richiesta dal sito del Ministero dell'Economia (www.mef.gov.it/carta_acquisti) che va compilato in tutte le sue parti. La carta potrebbe anche essere consegnata subito, altrimenti si può passare a ritirarla in un momento successivo o scegliere di farcela recapitare comodamente a casa. A quel punto la carta sarà utilizzabile già a partire da secondo giorno lavorativo successivo alla data della consegna.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 13
N. 23 - 1 Dicembre 2008

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
**GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO**

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291110 - 5291165
Telefax 080/5232702
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.